

**1935, maggio-giugno**

Tipologia: Concerto

Luogo e data: Perugia, maggio-giugno 1935

Fonte: «Augusta Perusia», n. 3, maggio 1935

Trascrizione: GS

**«Augusta Perusia» n. 3, maggio 1935**

## CONCERTI

(*r. bondi*) La stagione concertistica si è chiusa il 13 giugno con il consueto concerto di fine d'anno tenuto dai professori dell'Istituto Musicale «F. Morlacchi» e dalle masse corali e orchestrali formate dagli allievi.

La importante manifestazione, che era a beneficio dell'Ufficio Assistenziale del Comune, ha fatto seguito ai due saggi degli allievi ed à [sic] avuto luogo nella Sala dei Notari riuscendo importante e significativa e dimostrando ancora una volta quale sia il valore degli insegnanti e quanto siano fondate le possibilità di una maggiore valorizzazione dell'Istituto che mira al pareggiamento.

Al concerto organizzato sapientemente dal Direttore Prof. Claudio Belati, hanno preso parte il violinista Giuseppe Lucietto che ha suscitato ammirazione per il fascino del suo chiaro virtuosismo nel concerto in *mi maggiore* di Vieuxtemps per violino e orchestra; il violoncellista Ferruccio C. Alberti squisitamente suggestivo e poetico in «Sotto ai tigli» di Massenet insieme a F. Ticchioni (clarinetto) e orchestra; il tenore Ettore Menichetti assai ammirato per l'eloquenza del fraseggio e l'elevata dignità stilistica in «Campane a Vespro» di Cremonesi e negli *a solo* di un coro di Aru e la giovanissima pianista Pierina Brizzi ex-allieva, cara conoscenza del nostro pubblico che ha visto i suoi prodigi quand'era bambina ed ora la segue nella via della maggiore perfezione salutandola con sempre più convinto plauso.

La Brizzi ha interpretato infatti magnificamente con l'orchestra l'opera 79 di Weber.

Seconda parte del concerto era sostenuta dai cori sapientemente ammaestrati dal Maestro Antonio Graziosi e apparsi abbastanza bene intonati e affiatati in vari canti popolari (alcuni dei quali trascritti dal maestro stesso) e in *Notte d'inverno* di Uhlig con la quale aveva fine il programma.

Il concerto è stato poi ripetuto in Assisi con eguale vivo successo.